

PARMA E PROVINCIA

Bocchi (Fdi)
«Non temono
l'autorità,
comandano
loro»

■ Primo Bocchi, coordinatore comunale di Fratelli d'Italia, interviene sugli ultimi avvenimenti di cronaca: «Ci risiamo. Un'attesa neppure troppo sospirata. Questa volta però sotto il comando provinciale dei carabinieri. È superfluo dire che questi non temono più l'autorità, se mai qualche timore lo avessero già dal loro ingresso in Italia. Ciò che possiamo lucidamente constatare è che non esiste più l'autorità, quantomeno a Parma. Scriviamolo pure, con quel poco coraggio che rimane dall'inerzia quotidiana: comandano loro. Lo fanno imponendo la loro presenza incuranti della sanzione, che tanto non arriverà mai».



LA SEQUENZA Il rapinatore entra in banca, si fa consegnare i soldi dal personale e poi esce con un borsone con dentro i soldi.

COLPO IN BANCA

Rapinatore disarmato arraffa i soldi e scappa

Un uomo a volto scoperto si è presentato alla Banca cremonese di via Verdi alle 8.20. Ha lasciato intendere di avere un oggetto in tasca e ha «ripulito» una delle casse

LAURA FRUGONI

■ Rapinare una banca? E che ci vuole?, avrà pensato il tizio che ieri di buon mattino s'è appesato in via Verdi con la sua malsana idea in testa: «alleggerire» il più possibile la filiale della Banca Cremonese Credito Cooperativo. Purtroppo, i fatti danno ragione a lui: per rapinare la banca non ha usato armi, non s'è infilato una calza sulla faccia e neanche s'è preso la briga di fare la parte dello schizzato che conviene assecondare, altrimenti può andare a finire male. Calmo e tranquillo, rapido e sicuro di sé: in una manciata di secondi è sbucato in agenzia, s'è preso il suo malloppo (qualche migliaia di euro) e ha girato i tacchi, arri-vederci e grazie. Resta una domanda: come c'è riuscito? Sicuramente ha sfruttato il momento. Anzi l'orario: la banca apre alle 8.20 e ancora non c'era l'ombra di un

cliente. C'era solo lui, con il cappuccio della giacca a vento alzato sulla testa (buono anche per ripararsi dalla pioggia che in quel momento veniva giù di brutto). Magari era appena

sceso da un treno: la stazione è a un passo e la banca la trovi subito all'inizio di via Verdi proprio davanti alle Poste. Nella filiale c'erano tre impiegati ancora impegnati nelle

operazioni di apertura: sul bancone le mazzette ordinate e divise (i pezzi da cinquanta, quelli da cento...) prelevate dal caveau da versare nelle casse. Il rapinatore s'è avvic-

nato, s'è dato un colpetto a una gamba per lasciare intendere che lì sotto poteva nascondere un'arma, poi ha allungato le mani e ha agguantato i soldi. Subito dopo ha fatto marcia indietro e questa volta per scappare ha preso l'uscita di sicurezza con il maniglione che si trova alla destra della bussola. Unico contrappeso: ha dovuto ordinare che gliel'aprissero, visto che è regolata da un congegno a tempo.

Via Verdi pochi istanti dopo s'è riempita di poliziotti: volanti, mobile, scientifica. Di tracce il rapinatore ne ha lasciate parecchie (la zona pullula di telecamere, oltre ovviamente a quelle dell'istituto di credito), ma non pare che se ne sia preoccupato molto. Ci ha messo perfino la faccia, in questa rapina: o si tratta di un campione dell'improvvisazione (e dell'incoscienza), oppure è uno fin troppo abile a mimetizzarsi tra la folla, e sparire.

Polstrada Cortile San Martino: arrestati tre borseggiatori, ma sono già liberi

■ Le loro «vittime» preferite? Gli anziani. Ma l'altro ieri sulle tracce dei tre borseggiatori da autogrill c'erano i poliziotti. Arrestati nell'area di Cortile San Martino Est, sulla A1, i tre (tutti algerini, due residenti in provincia di Napoli e uno a Cesena) ieri sono comparsi in tribunale per la direttissima, ma hanno potuto far subito ritorno a casa, nonostante il pm Rino Massari avesse chiesto la custodia cautelare in carcere. Il giudice Zullo ha invece disposto l'obbligo di dimora nei comuni di residenza, poi il processo è stato rinviato al 26. Nell'ambito dei controlli predisposti dalla polizia stradale in questi giorni di festa, alcuni agenti delle sezioni di Modena e di Parma, in abiti civili, avevano sorpreso i tre subito dopo aver bor-

seggiato un anziano cliente dell'autogrill che, insieme alla moglie e a una coppia di amici, stava pranzando nella zona ristorante. I tre sono riusciti a sfilare il portafoglio dalla giacca che l'uomo aveva appoggiato sulla sedia: all'interno 220 euro, tutti in banconote da 20. L'esperienza degli operatori intervenuti e la conoscenza delle modalità criminali dell'azione, ha permesso di bloccare i ladri all'uscita del piazzale della stazione di servizio, considerato che i tre avevano approfittato della ressa di persone presenti nel locale per uscire. La perquisizione, anche a bordo dell'auto con cui avevano raggiunto l'autogrill, ha consentito di ritrovare e sequestrare il denaro.

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RE-D: DOSER RISTRUTTURAZIONE

0521 251685

NASCE LA RISTRUTTURAZIONE IN STILE DOSER. SCOPRI REDPARMA.IT

Ascom «Bisogna fare molto di più per arginare la criminalità»

«Una brutale aggressione, in pieno centro, in pieno giorno, in una via di passaggio per lo shopping. E' da questo ennesimo episodio di violenza avvenuto ai danni di una commerciante - afferma Ascom in una nota - che prendiamo spunto per intervenire, ancora una volta, sulla questione sicurezza a Parma. Che siano ladri, malviventi o baby gang, infatti, la micro-criminalità esiste e colpisce spesso proprio gli operatori che tutti i giorni, nei loro negozi, sono in prima linea. Pur consapevoli che l'Amministrazione comunale si sia attivata per decentrare alcuni uffici della polizia municipale in zona Ghiaia e Oltretorrente e che le stesse Forze dell'Ordine stiano già facendo tutto quanto in loro potere per arginare il problema, questo ulteriore segnale di allarme evidenzia come sia più che mai necessario cercare di fare di più, occorrono investimenti concreti per un urgente e necessario rilancio del centro storico».



EX SALAMINI Qui sopra, la sala slot «Macao» di via Nuvoletti. A destra, un carabiniere del Ris mentre effettua i rilievi alla ricerca di impronte e altre tracce.



Sala slot Sparano in aria e fuggono con 10mila euro

Rapina alla «Macao» dell'ex Salamini: in azione due uomini a volto coperto, uno era armato di pistola. Pochi giorni fa un colpo a San Prospero

LAURA FRUGONI

Adesso si sono messi a sparare. La nuova ondata di rapine alle sale slot fa notizia soprattutto per questo particolare: non esattamente un dettaglio da poco.

Pochi giorni fa, a sparare era stato un fucile da caccia, alla Wincity a San Prospero. Stavolta, alla Macao nel quartiere ex Salamini, sono andati più sul classico: un colpo di pistola in aria, giusto per «presentarsi». Non ancora apparso se fosse un'arma vera: per ora è stato recuperato il bossolo, mentre il proiettile, che dopo lo sparo s'è conficcato nel soffitto, ancora non è saltato fuori. Il senso del gesto è comunque molto chiaro: siamo gente che non scherza.

L'orizzonte prescelto è sempre quello: la direttrice su cui (per ora) si concentrano le ultime rapine è sempre la via Emilia. A San Prospero, però, era entrato solo un uomo, mentre l'altra notte (anche l'orario è simile: tra l'una e trenta e le due di notte) alla Macao si sono presentati in due. En-

trambi a volto coperto, anche in questo caso hanno aspettato il momento in cui nella sala slot non c'erano clienti. E si sono fatti consegnare i soldi: diecimila euro almeno, ma tra il personale della sala slot ieri era palese l'allergia per i giornalisti «ficcanaso». Una dipendente bionda chiude la porta, mentre il locale pullula di carabinieri: gli uomini del Nucleo radiomobile e i colleghi del Ris, impegnati a cercare tracce e impronte.

Certo è un periodo nero per la sala di via Nuvoletti: a fine marzo sempre di notte il locale era stato razziato dai ladri. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, avevano prelevato e caricato in macchina due slot machine, per aprirle in tutta calma una volta raggiunto un luogo sicuro. La macchina usata dalla banda, una Ford Fiesta rubata a Colorno il 21 febbraio scorso, fu ritrovata in strada del Traglione a Casaltone dai carabinieri. Recupérate le slot, ovviamente scassinata e svuotata.

Si tratta della stessa banda che ha pensato di tornare facendo

Cavandoli «Sicurezza: la situazione è insostenibile»

«Anche oggi Parma ha avuto il suo bollettino di guerra: rapine, furti, aggressioni, spaccio, cittadini terrorizzati e ormai rassegnati. Una situazione insostenibile». A dirlo in una nota è la deputata della Lega Laura Cavandoli, che ricorda: «Da tempo chiediamo tre cose molto semplici: aumento delle forze dell'ordine sul territorio, certezza della pena ed espulsioni immediate per gli stranieri che delinquono. Su questi temi il centrosinistra al governo ha fatto esattamente il contrario». La Cavandoli contesta la notizia dell'arrivo di 20 nuovi agenti: «Non è così: sono 4 in aprile, 2 in ottobre e il resto tra un anno. Parma, ad oggi, è carente di 16 agenti secondo una pianta organica disegnata sulle esigenze del 1989. È più che mai urgente dare un governo un po' più serio al Paese, che si occupi da subito dell'emergenza sicurezza».

r.c.

le cose in grande? Possibile, ma è pur vero che un conto è organizzare un furto con scasso, un altro è «impelagarsi» in una rapina a mano armata. Anche il più sprovveduto dei delinquenti conosce la differenza, soprattutto in termini di anni di galera. Più facile sopporre che ci siano un paio (come minimo) di criminali specializzati in questi agguati che hanno preso di mira le sale slot, sempre aperte di notte e ben fornite di contante.

Urge un po' di cronistoria: il fenomeno delle rapine alle sale slot cittadine era cominciato verso la fine del 2017. Una valanga: dieci in neanche due mesi. Nella maggioranza degli agguati (ma non in tutti) ad agire era un uomo solo, di solito impugnava una scaccia-cani, una volta perfino una roncola. A metà febbraio la squadra mobile arrestò l'albanese Petrit Paluca: incastrato da una mazzetta civetta per la rapina di via Spezia. Lindagine è andata avanti: Paluca riconosciuto colpevole di altre tre rapine. Ma con l'inizio dell'anno si sono fatti sotto altri «colleghi» concorrenti, che forse proprio a Paluca hanno rubato l'idea. Il problema è che sono ancora più agguerriti. E pericolosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTAGNA A COLORI

La Rivista del Cai di Parma L'ORSARO
in edicola a 5 € più il prezzo del quotidiano con
GAZZETTA DI PARMA

in questo numero

- Monte Baldo, fioriture sul lago
- Speleologia: la luce in profondità
- Arrampicata in technicolor